



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del
territorio

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Popolazione scolastica

La scuola ha rinnovato quest'anno per il prossimo triennio il "Patto per la Scuola", che è sottoscritto da tutte le scuole del territorio delle Terre d'argine insieme ai comuni di riferimento. Il Patto definisce un importante rapporto di collaborazione tra ente e scuole e va a supporto della realizzazione di progetti e di azioni di diverso tipo, permette inoltre di avere una visione più ampia delle realtà del territorio. Tante sono le associazioni sul territorio che operano in diversi settori, da quello sportivo-ricreativo a quello formativo. Questo offre alla scuole la possibilità di proporre un'offerta formativa extra curricolare variegata, attingendo a competenze specifiche esterne, non presenti nella scuola. L'ampia partecipazione delle famiglie, sia in termini di disponibilità tramite l'associazione genitori (G.A.I.A.) sia con il versamento del contributo volontario, testimonia che l'istruzione e l'educazione dei figli nella scuola sono considerate responsabilità comuni di cooperazione scuola/famiglia. Il nostro Comprensivo serve un bacino d'utenza abbastanza ampio ed eterogeneo, che comprende quartieri residenziali, zone miste residenziali-produttive, centri frazionali ed aree rurali. Le famiglie vedono, nella maggior parte dei casi, l'impegno lavorativo di entrambi i genitori assorbiti spesso da intensi ritmi di lavoro. Il territorio registra la presenza di cittadini stranieri di etnie diverse, pertanto in alcune scuole del Comprensivo si rileva un'importante percentuale di alunni extracomunitari. Questo dato rappresenta a nostro avviso un risorsa, in quanto permette al Comprensivo di assumere un aspetto multietnico e culturale e di attivare percorsi di integrazione e inclusione altamente formativi per l'intera popolazione scolastica.

Territorio e capitale sociale

Il territorio è caratterizzato dalla presenza di numerose associazioni ad indirizzo sportivo-ricreativo e formativo che rappresentano un punto di riferimento importante per bambini e adolescenti. Tali associazioni, di concerto con l'amministrazione comunale, offrono servizi, supporti e risorse volte in particolar modo all'accoglienza e all'inclusione degli alunni stranieri e degli alunni in situazioni di disagio. Altri enti finanziano progetti di formazione e di supporto per docenti e genitori, come lo sportello psicologico, incontri a sostegno alla genitorialità, sull'utilizzo delle nuove tecnologie etc. Molte iniziative svolte in rete con altre scuole del territorio consentono un'ottimizzazione delle risorse, la condivisione di obiettivi e metodologie e una coerenza formativa sull'intero territorio.

Sul territorio sono presenti imprese industriali e agricole di medie e piccole dimensioni che hanno risentito della crisi economica che, negli ultimi anni, ha colpito tutti i paesi industrializzati. Il contesto socio-culturale è piuttosto variegato e, ormai da diversi anni, il tessuto sociale registra la presenza di numerose comunità di cittadini stranieri, legate all'ondata migratoria degli ultimi decenni che, ormai stabilizzatasi, si traduce nella presenza di immigrati, nazionali ed internazionali, di seconda o addirittura terza generazione. La situazione ha richiesto, nei primi anni, l'attuazione di progetti specifici per l'accoglienza degli alunni neo-arrivati che, visto il positivo riscontro in ambito culturale in senso lato, è stata perseguita con il mantenimento di laboratori di alfabetizzazione in italiano L2 e di supporto allo studio in previsione degli Esami di Stato, non solo per gli alunni con difficoltà linguistiche, ma per tutti gli alunni che, per difficoltà di apprendimento, necessitano di un'azione didattica personalizzata.

Risorse economiche e materiali

Le certificazioni riguardanti la sicurezza sono complete. I contributi della Regione, dell'Unione Terre d'Argine e delle famiglie consentono la realizzazione di attività didattiche extracurricolari, di attività a sostegno delle funzioni genitoriali e di contrasto alla dispersione scolastica o all'isolamento e, in qualche caso, anche l'acquisto di strumenti tecnologici.

Grazie ai fondi P.O.N. potrà essere modernizzato tutto il sistema di cablatura e di copertura di rete delle scuole dell'I.C., inoltre potrà essere completamente rinnovata la dotazione delle L.I.M., che saranno sostituite con *Smart board*. La scuola, grazie ai fondi del P.N.S.D., ha inoltre acquisito strumentazione per la realizzazione di un nuovo laboratorio S.T.E.A.M. ed è in via di rinnovamento tutta la strumentazione informatica e le dotazioni dei laboratori di informatica che sono presenti in ogni scuola dell'Istituto Comprensivo.



INDICE SEZIONI PTOF

LE SCELTE STRATEGICHE

- 1.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (Art.1, comma 7, L. 107/15)
- 2.3. Principali elementi di innovazione

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

Premesso che il P.T.O.F. deve essere inteso sia come documento con cui l'Istituzione scolastica dichiara all'esterno la propria identità sia come programma, completo e coerente, di strutturazione del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire i propri obiettivi, si terrà conto delle seguenti priorità strategiche:

- a) ulteriore potenziamento dell'**inclusione scolastica**, in particolare per gli alunni con **Bisogni Educativi Speciali**, programmando didattica e valutazione personalizzate, finalizzate alla motivazione e alla prevenzione e **contrasto della dispersione scolastica e all'isolamento sociale**;
- b) applicazione del **curricolo verticale** articolato per "competenze disciplinari, obiettivi specifici e obiettivi minimi";
- c) avvio dell'elaborazione di un **curriculum per competenze**, in particolare relativamente alla "competenza personale, sociale e competenza di imparare a imparare";
- d) realizzazione di attività e percorsi che, partendo dal *problem solving*, aiutino a migliorare i punteggi delle prove standardizzate nazionali **I.N.V.A.L.S.I.**, con particolare attenzione agli alunni stranieri;
- e) sviluppo delle competenze in materia di **cittadinanza attiva** e democratica, finalizzata anche all'integrazione culturale, allo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità e delle regole della comunità scolastica per contrastare ogni forma di discriminazione e di bullismo;
- f) potenziamento della "competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie", della "competenza digitale" e di quella "imprenditoriale" utilizzando la didattica laboratoriale, con particolare riguardo alla robotica educativa.

Le priorità elencate incorporano al loro interno le priorità di miglioramento individuate nel R.A.V.

RISULTATI SCOLASTICI	
PRIORITÀ	TRAGUARDI
Monitorare il tasso di frequenza scolastica, puntando al reinserimento degli alunni a rischio di dispersione scolastica, anche implicita, e di isolamento sociale.	Regolarizzare la frequenza scolastica degli alunni a rischio, riducendo i casi rilevati di almeno un terzo e promuovendone il successo formativo.
Sviluppare la competenza multilinguistica, con particolare attenzione all'abilità di inserirsi in contesti socio-culturali diversi dal proprio.	Aumentare le opportunità di sviluppo della competenza multilinguistica, anche aderendo ai progetti promossi dal programma europeo Erasmus +.
RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	
PRIORITÀ	TRAGUARDI
Ridurre lo scarto sui livelli di apprendimento nella distribuzione degli studenti per origine, in particolare per gli stranieri di seconda generazione.	Allineare la distribuzione dei livelli di apprendimento degli stranieri di I e II generazione a quella dei nativi.
Ridurre la correlazione tra <i>background</i> e risultati scolastici.	Aumentare il livello di apprendimento, portandolo a 4 e 5, degli studenti con quartile ESCS basso e medio-basso.
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	
PRIORITÀ	TRAGUARDI
Sviluppare la competenza personale, sociale e capacità di imparare ad	Aumentare la percentuale di alunni con livello intermedio e avanzato nella competenza personale, sociale e

imparare, promuovendo in particolare l'abilità di riflettere su sé stessi e di autoregolamentarsi.	capacità di imparare ad imparare.
Sviluppare la competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologia e la competenza imprenditoriale.	Introdurre la didattica e la valutazione per competenze in almeno due discipline per classe.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART.1, COMMA 7, L. 107/15)

OBIETTIVI CHE LA SCUOLA HA SCELTO DI PERSEGUIRE, IN LINEA CON L'OFFERTA FORMATIVA:

- potenziamento dell'**inclusione scolastica** e del diritto allo studio degli alunni con **bisogni educativi speciali** attraverso percorsi individualizzati e personalizzati progettazione di attività rivolte a migliorare la continuità educativo/didattica fra i diversi ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo;
- prevenzione e contrasto della **dispersione scolastica**, di ogni forma di discriminazione e del bullismo;
- valorizzazione e potenziamento delle **competenze linguistiche**, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea;
- **alfabetizzazione** e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per alunni stranieri;
- sviluppo delle **competenze digitali** degli studenti e del pensiero computazionale;
- potenziamento delle **metodologie laboratoriali** e delle attività di laboratorio, con particolare riguardo alla **robotica educativa**;
- potenziamento delle **competenze matematico-logiche, tecnologiche e scientifiche**;
- sviluppo delle competenze in materia di **cittadinanza attiva e democratica**, finalizzata anche all'integrazione interculturale;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della **legalità** e delle regole della comunità scolastica, anche attraverso l'attività sportiva

- individuale e di squadra;
- valorizzazione della scuola intesa come **comunità attiva**, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, di fornire un **supporto alla funzione educativa genitoriale** in raccordo con le iniziative promosse dagli enti locali;
 - valorizzazione delle competenze e della **sensibilità musicale e artistica**;
 - sviluppo della **didattica interattiva** che utilizzi le tecnologie informatiche e della comunicazione, in attuazione del piano proposto dall'animatore digitale, sia relativamente alla didattica, sia relativamente alla formazione dei docenti;
 - condivisione, anche mediante supporti digitali, di **buone pratiche**, materiali didattici, criteri e prove di valutazione.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

L'Istituto Comprensivo "Carpi Zona Nord" ha intrapreso un percorso verso l'innovazione sia didattico – metodologica che organizzativa. Si tratta di innovazioni strutturali che riguardano non solo il tempo, ma anche il modo di organizzare lo spazio scolastico verso un'ottica decisamente moderna del "fare scuola" traducibile in quella che, in termini didattici, è chiamata **scuola delle competenze**.

In questo quadro, la scuola si avvale di risorse reperite partecipando ai bandi P.O.N. e ai bandi del Piano Nazionale Scuola Digitale, che hanno permesso il rinnovo delle dotazioni digitali e delle strumentazioni per le S.T.E.A.M.

L'Istituto Comprensivo continua nell'azione di rendere la **ROBOTICA** un elemento accessibile a tutti, in quanto crede nell'importante valenza formativa rispetto alle competenze europee di questa modalità didattica in grado di far fronte alle richieste della società moderna. L'I.C. è scuola capofila di un importante progetto finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio, che coinvolge docenti e studenti di tutte le scuole dell' Unione Terre d'Argine.

Rientra ancora in questo quadro, il progetto di **CODING** e l'educazione **S.T.E.A.M.**, tramite i quali la scuola si pone come obiettivo l'applicazione di un nuovo metodo di studio per conoscere e leggere la realtà: connettere le competenze scientifico-tecnologiche con quelle umanistico-relazionali per promuovere lo sviluppo delle competenze trasversali.

Dal corrente anno scolastico e per gli anni venturi, l'I.C. Carpi Nord ha scelto poi di orientare la propria offerta formativa verso due elementi:

- la tensione ad un rispetto per le tematiche legate all'**ECOLOGIA** e alla **SOSTENIBILITÀ** che, oggi come non mai, rappresenta un problema imprescindibile di carattere planetario ed è indispensabile per la formazione di cittadini attivi e responsabili; questo si realizza nella introduzione nelle scuole dell'infanzia e nella scuola primaria del plesso di Martiri per la Libertà dell' **EDUCAZIONE OUTDOOR**, una trasformazione del modo di far scuola, che si apre al territorio e dove il mondo esterno diventa la nuova aula.
- il potenziamento delle **LINGUE STRANIERE** come strumento fondamentale per accrescere le opportunità dei nostri studenti, sia in termini di comunicazione globale, sia in termini di competenza spendibile anche al di fuori del contesto scolastico.

È completata la dematerializzazione degli uffici, grazie all'utilizzo della piattaforma digitale per tutta la gestione amministrativa -documentale e per la didattica: nella comunicazione e i rapporti con le famiglie, (ad esempio con la possibilità di prenotare agilmente colloqui scuola-famiglia on line), la trasparenza e tempestività nella condivisione delle valutazioni in itinere degli studenti, al fine di monitorare in maniera più puntuale il percorso educativo e didattico degli studenti e di condividere materiali atti alla formazione degli alunni.

L'Istituto Carpi Nord considera fondamentale anche la **FORMAZIONE CONTINUA** del proprio corpo docenti, nell'ottica di quel *Lifelong learning*, che intende mantenere all'avanguardia i formatori per poter meglio spendere le proprie conoscenze, adattandole ai cambiati bisogni educativi degli alunni di nuova generazione e potendo così garantire competenze sempre nuove e al passo con i tempi.

L'istituto è **SCUOLA POLO** per la formazione dell'ambito 10, facendosi carico



dell'organizzazione e della gestione della proposta formativa per le scuole dell'ambito 10.



INDICE SEZIONI PTOF

L'OFFERTA FORMATIVA

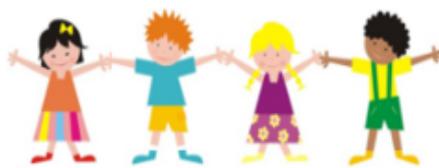
- 1.1. Insegnamenti attivati
- 3.2. Curricolo di istituto
- 3.3. Valutazione degli apprendimenti
- 3.4. Azioni della scuola per l'inclusione scolastica
- 3.5. Piano per la didattica digitale integrata

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

L'Istituto Comprensivo "Carpi Zona Nord" comprende tre ordini di scuola: Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado.

	INFANZIA	
	<i>Sergio Neri</i>	Via Magazzino, 3
	<i>Arca di Noè</i>	Via Bezzecca, 5

	PRIMARIA	
	<i>Giuseppe Verdi</i>	Via Boves,1
	<i>Marianna Saltini</i>	Via Magazzino, 19
	<i>Leopoldo Gasparotto</i>	Via Cacciatore, 10
	<i>Martiri per la libertà</i>	Via Cappellano,1

	SECONDARIA DI I GRADO	
	<i>O. Focherini</i>	Via Magazzino, 3



INFANZIA

<i>S. Neri</i>	40 ore settimanali*
<i>Arca di Noè</i>	

*Nello stato di emergenza sanitaria, il tempo scuola è stato di 40 ore settimanale. In condizioni normali, invece, si aggiungono 10 ore in carico al Comune.

PRIMARIA

<i>M. Saltini</i>	27 ore settimanali
<i>G. Verdi</i>	40 ore settimanali
<i>L. Gasparotto</i>	
<i>Martiri per la Libertà</i>	

SECONDARIA DI I GRADO O. Focherini

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Lettere	10	297
Matematica e Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda lingua comunitaria	2	66
Arte e immagine	2	66
Scienze motorie	2	66
Musica	2	66
Religione	1	33
Ed. civica		33

INFANZIA	
<i>S. Neri</i>	40 ore settimanali*
<i>Arca di Noè</i>	

*Nello stato di emergenza sanitaria, il tempo scuola è stato di 40 ore settimanali. In condizioni normali, invece, si aggiungono 10 ore in carico al Comune.

PRIMARIA	
<i>M. Saltini</i>	27 ore settimanali
<i>G. Verdi</i>	40 ore settimanali
<i>L. Gasparotto</i>	
<i>Martiri per la Libertà</i>	

SECONDARIA DI I GRADO O. Focherini		
TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	A
Lettere	10	
Matematica e Scienze	6	
Tecnologia	2	
Inglese	3	
Seconda lingua comunitaria	2	
Arte e immagine	2	
Scienze motorie	2	
Musica	2	
Religione	1	
Ed. civica		

Con la Legge 92/2019, è stato introdotto nelle scuole l'insegnamento dell'**EDUCAZIONE CIVICA**, con lo scopo di sviluppare "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità" (articolo 1, comma 1 della Legge).

È una disciplina di cui il nostro Istituto e i nostri docenti, dei vari ordini, si sono sempre occupati e che trova nella Legge prima citata solo un elemento di ufficialità.

Il testo di legge prevede che l'orario dedicato a questo insegnamento non possa essere inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso. Non si tratta dunque di un contenitore rigido, ma di un'indicazione funzionale ad un più agevole raccordo fra le discipline e le esperienze di cittadinanza attiva che devono concorrere a comporre il curricolo di educazione civica. Ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno.

I nuclei tematici dell'insegnamento, e cioè quei contenuti ritenuti essenziali per realizzare le finalità indicate nella Legge, sono – come accennato sopra – insiti nella programmazione delle varie discipline e dal 2019 trovano una propria autonomia programmatica. Per fare solo alcuni esempi: l'educazione ambientale, lo sviluppo ecosostenibile e la tutela del patrimonio ambientale e l'Agenda 2030, che trovano una naturale interconnessione con le Scienze naturali e con la Geografia; l'educazione alla legalità e al contrasto delle mafie, che si inserisce non solo all'interno dello studio della Costituzione Italiana, ma anche dell'educazione alla consapevolezza dei diritti inalienabili dell'uomo e del cittadino e del loro progredire storico.

Si tratta dunque di far emergere elementi latenti negli attuali ordinamenti didattici e di rendere consapevole la loro interconnessione, nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola.

CURRICOLO DI ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo Carpi Zona Nord propone ai suoi studenti e alle loro famiglie una offerta formativa volta a intercettare tutti gli alunni con le loro diverse abilità e capacità, in modo da risultare fortemente accogliente. L'attenzione agli stili di apprendimento e la sperimentazione di nuove metodologie didattiche hanno lo scopo di mettere gli alunni in grado di esplorare i propri interessi, le proprie passioni e inclinazioni, al fine di renderli consapevoli e capaci di prendere decisioni per il loro futuro. Lo studente viene messo al centro dei processi di apprendimento, il docente non si pone più esclusivamente come depositario unico della conoscenza, ma assume il ruolo di colui che è capace di guidare il processo di apprendimento, indirizzando e supportando lo studente, a partire dalle sue conoscenze e lavorando per riconoscere tutti i processi di apprendimento non solo formali, ma anche informali. La nostra *vision* che rappresenta la direzione, la meta verso cui ci muoviamo e la proiezione delle aspettative relative a ciò che la nostra scuola dovrebbe essere in futuro è di costruire un ambiente fortemente inclusivo, che sappia preparare i ragazzi e le

ragazze alla società del cambiamento, una scuola che sia in grado di porsi come guida sul territorio al cambiamento e ne sia parte attiva. La nostra *mission* riguarda gli obiettivi che la scuola si dà e le strategie che adotta per realizzare la *vision*. A questo scopo l'Istituto Comprensivo ha inteso modulare la sua proposta formativa individuando cinque aree tematiche che abbracciano altrettanti ambiti del processo educativo: Intercultura, Linguaggi Creativi, Cura di sé degli altri e dell'ambiente, Innovazione tecnologica, Recupero e potenziamento.

INTERCULTURA

“La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile”. La nostra scuola intende formare degli studenti che abbiano piena consapevolezza dei valori di uguaglianza e solidarietà. Tali valori, principi fondamentali della nostra Costituzione, diventano, per noi, non solo obiettivi a cui tendere, ma strumenti con i quali impegnarci, anche da educatori, ogni giorno. In un mondo sempre più inter e multiculturale, l'accoglienza e l'inclusione diventano così un vero e proprio *modus operandi* di docenti e studenti. Nello specifico, si tratta di creare un ambiente accogliente e agevole per chi, da luoghi e culture diverse, entra a far parte della comunità scolastica, favorendone quindi l'inserimento sia sotto il profilo linguistico che culturale in senso lato.

LINGUAGGI CREATIVI

Tale sezione rappresenta un contenitore vasto e variegato che raccoglie quei progetti in cui il linguaggio e la creatività sono sia obiettivi da raggiungere quanto strumenti per favorire l'apprendimento. I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte in senso lato orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali, i diversi tipi di linguaggio, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i *mass-media*, vanno scoperti ed educati per sviluppare il senso del bello, la conoscenza di sé stessi, degli altri e della realtà. La creatività è indubbiamente una qualità complessa, che può essere declinata in molti modi diversi: dall'originalità del pensiero alla

capacità di osservare i problemi da punti di vista inusuali, dalla capacità di inventare con fantasia all'organizzare in maniera nuova esperienze e conoscenze. Proprio per questa sua malleabilità e flessibilità, si adatta alle diverse età della vita dell'uomo. In un Istituto Comprensivo che si occupa del processo educativo della persona dai primissimi anni fino al preludio dell'adolescenza, un'attenzione particolare a questa caratteristica diventa necessaria. La stessa etimologia del termine ce lo suggerisce in qualche modo: la radice del verbo "creare" è la medesima del verbo "crescere". In quanto educatori abbiamo quindi il dovere di stimolare la capacità creativa dei nostri studenti che va di pari passo con la loro crescita.

CURA DI SÉ, DEGLI ALTRI E DELL'AMBIENTE

Si tratta di un tema piuttosto ampio che può essere trattato in due direzioni: dal particolare al generale e viceversa, dal micro mondo del sé fino al macro mondo in cui viviamo e viceversa. Tale percorso può inoltre essere affrontato sia verticalmente, dall'Infanzia alla Secondaria di I grado, sia trasversalmente, all'interno del medesimo grado e tra le diverse discipline. Tale flessibilità consente allo studente di trattare questi argomenti in momenti diversi della vita e secondo modalità diverse che gli consentiranno anche di fare esperienze diverse a seconda dell'età e delle esigenze che cambiano. Secondo le prima citate Indicazioni Nazionali, lo studente dovrà, alla fine del primo ciclo di istruzione, aver sviluppato il senso dell'identità personale, imparato a riconoscere le proprie esigenze e i propri sentimenti ed ad esprimerli in modo adeguato. Tale consapevolezza di sé gli consentirà di avere contezza anche del micro mondo che lo circonda: saprà di avere una storia personale e familiare, imparerà a conoscere le tradizioni della famiglia, della comunità e a metterle a confronto con quelle degli altri, superando pregiudizi, stereotipi e luoghi comuni. La consapevolezza, infine, di essere parte di un sistema più grande che è quello della natura, lo renderà, in ultima analisi, responsabile di questo, ponendolo a confronto con i grandi problemi ambientali. Un altro obiettivo, altrettanto ambizioso, sta infatti nel tragitto educativo allo sviluppo sostenibile, affinché questo sia sempre più integrato e convergente nei percorsi curricolari specifici dei diversi ordini e gradi di istruzione. L'educazione ambientale, per la natura complessa dei temi trattati e per la necessità di un approccio olistico nell'affrontare i vari temi, non può compiutamente esaurirsi nella trattazione all'interno di una singola disciplina ad opera di uno specifico

insegnante, ma è opportuno invece che sia il risultato di percorsi interdisciplinari e coordinati tra loro.

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Rappresenta l'elemento maggiormente identitario del nostro istituto. Tra le declinazioni della cittadinanza attiva, l'innovazione digitale ci permette di implementare: la cittadinanza scientifica che raggruppa le competenze che permettono al cittadino di diventare partecipe e socialmente competente rispetto alle innovazioni tecnologiche e di comprendere in modo semplificato ma critico la complessità del mondo attuale; la cittadinanza digitale che offre la possibilità di difendere i propri diritti attraverso utilizzo di mezzi virtuali all'avanguardia. Questo il *focus* dell'innovazione digitale all'interno del nostro istituto che, declinato principalmente nell'ambito della robotica, si propone, di sviluppare *soft skills* come la capacità di cooperare e di mediare e di fortificare valori come l'inclusione e il "fare del proprio meglio". Proprio a questo scopo, l'Istituto Comprensivo ha abbracciato il metodo della S.T.E.A.M. *education*. L'acronimo sta per *Scienze, Technology, Engineering, Art, Mathematics* ed è utilizzata per indicare un gruppo di discipline su cui puntare per programmare corsi di studio e scelte educative volte a incrementare l'innovazione e la competitività in campo scientifico e tecnologico. Si tratta dunque di un approccio didattico a carattere interdisciplinare che privilegia l'apprendimento per problemi e che consente di collegare concretamente le nozioni tecnico-scientifiche alla realtà, sollecitando il pensiero critico e creativo. L'Istituto, grazie alla realizzazione di un laboratorio fruibile dagli studenti delle scuole primarie e della scuola secondaria di I grado, ha scelto dunque di potenziare le S.T.E.A.M. per promuovere l'innovazione, permettere ai ragazzi di sviluppare delle abilità e delle competenze spendibili anche al di fuori del contesto scolastico. La vera difficoltà del prepararsi (e del preparare i nostri ragazzi) ad affrontare la società civile sta nel capire come i nuovi mezzi tecnologici stanno modificando il nostro modo di ragionare e apprendere; in questo senso la scuola ha il dovere e il diritto di rinnovare i programmi scolastici non solo dal punto di vista dei contenuti ma anche da quello dei metodi.

RECUPERO E POTENZIAMENTO

“Una scuola di tutti e di ciascuno” – si intitola così uno dei paragrafi più pregnanti dal punto di vista contenutistico delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’Infanzia e del primo ciclo di istruzione. Secondo il documento, la scuola deve favorire, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce; a tal fine deve attivare risorse e iniziative mirate anche in collaborazione con gli enti locali e le altre agenzie educative del territorio, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell’offerta formativa. Per affrontare difficoltà non risolvibili dai soli insegnanti curricolari, la scuola si avvale dell’apporto di professionalità specifiche come quelle dei docenti di sostegno e di altri operatori. L’obiettivo precipuo è quello di sostenere gli alunni in difficoltà all’apprendimento, attraverso una maggiore motivazione, guidandoli all’acquisizione e al recupero delle abilità e delle competenze disciplinari. D’altro canto, la scuola deve offrire ai suoi studenti la possibilità anche di trovare i propri punti di forza, scoprirli e quindi imparare a valorizzarli anche all’interno dello stesso contesto scolastico. Il nostro Istituto ha quindi pensato a delle attività, se non di eccellenza in senso stretto, sicuramente di potenziamento, che, a partire dalle abilità degli studenti, possa stimolare lo sviluppo di competenze specifiche che tengano conto dei loro interessi e delle loro propensioni. Entrambe le scuole dell’Infanzia hanno adottato il metodo dell’*outdoor education*. L’*outdoor education*, letteralmente “educazione all’aperto”, si connota come una strategia educativa, vasta e versatile, basata sulla pedagogia attiva e sull’apprendimento esperienziale; è determinata dal principio di applicarsi all’ambiente esterno e naturale. Può essere utilizzata in molteplici itinerari educativi idonei ad approfondire, ampliare, dettagliare quanto viene svolto al chiuso, in sezione. In tal senso non è una strategia che sostituisce il sistema educativo più tradizionale, piuttosto lo affianca, lo completa con esperienze che l’ambiente chiuso non può offrire. Uscire all’aperto, però, non significa riproporre fuori quanto si fa dentro, bensì utilizzare quanto l’ambiente e la natura mettono a disposizione per ulteriori apprendimenti, caratterizzati dai fenomeni che, in modo del tutto naturale, si realizzano all’aperto e non al chiuso: la pioggia, la neve, il vento, la terra, il fango, le piante nelle varie stagioni, gli animali che si annidano tra la vegetazione o sulla terra o sottoterra *etc.* L’educazione infantile si basa su:

- attività di accoglienza: è un momento di incontro tra scuola e famiglia con reciproca presentazione, conoscenza, scambio informativo e consapevole collaborazione;
- attività curricolari: nell'ambito delle cinque aree tematiche i docenti attuano sperimentazioni, esplorazioni, verifiche e riflessioni;
- attività ricorrenti di vita quotidiana: offrono ai bambini più spazio all'autonomia e, attraverso l'affinamento di abilità semplici, accrescono autocontrollo, precisione e costanza.

SCUOLE DELL'INFANZIA

- ARCA DI NOÈ
- SERGIO NERI

Entrambe le scuole dell'Infanzia hanno adottato il metodo dell'*outdoor education*.

L'*Outdoor education*, letteralmente "educazione all'aperto", si connota come una strategia educativa, vasta e versatile, basata sulla pedagogia attiva e sull'apprendimento esperienziale; è determinata dal principio di applicarsi all'ambiente esterno e naturale. Può essere utilizzata in molteplici itinerari educativi idonei ad approfondire, ampliare, dettagliare quanto viene svolto al chiuso, in sezione. In tal senso non è una strategia che sostituisce il sistema educativo più tradizionale, piuttosto lo affianca, lo completa con esperienze che l'ambiente chiuso non può offrire.

Uscire all'aperto, però, non significa riproporre fuori quanto si fa dentro, bensì utilizzare quanto l'ambiente e la natura mettono a disposizione per ulteriori apprendimenti, caratterizzati dai fenomeni che, in modo del tutto naturale, si realizzano all'aperto e non al chiuso: la pioggia, la neve, il vento, la terra, il fango, le piante nelle varie stagioni, gli animali che si annidano tra la vegetazione o sulla terra o sottoterra *etc.*

L'educazione infantile si basa su:

- attività di accoglienza: è un momento di incontro tra scuola e famiglia con reciproca presentazione, conoscenza, scambio informativo e consapevole collaborazione;
- attività curricolari: nell'ambito delle cinque aree tematiche i docenti attuano sperimentazioni, esplorazioni, verifiche e riflessioni;
- attività ricorrenti di vita quotidiana: offrono ai bambini più spazio all'autonomia e, attraverso l'affinamento di abilità semplici, accrescono autocontrollo, precisione e

costanza;

- attività di piccolo gruppo e intersezione;
- attività per la preparazione di feste e momenti speciali da condividere con o senza la presenza dei genitori;

L'organizzazione del curriculum per campi di esperienza consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Ogni campo delinea una prima mappa di linguaggi, alfabeti, saperi che poi troveranno una loro evoluzione nel passaggio alla scuola primaria.

SCUOLE PRIMARIE

- MARTIRI PER LA LIBERTÀ (*Outdoor education*)
- Leopoldo GASPAROTTO
- Marianna SALTINI (*Digital Lab*)
- Giuseppe VERDI

La scuola primaria fa parte del primo ciclo di istruzione, articolato in due percorsi scolastici consecutivi e obbligatori: la scuola primaria che dura cinque anni, e la scuola secondaria di primo grado che dura tre anni. La scuola primaria

- promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità
- permette di acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base fino alle prime sistemazioni logico-critiche;
- favorisce l'apprendimento dei mezzi espressivi, inclusa l'alfabetizzazione in almeno una lingua dell'Unione europea (inglese) oltre alla lingua italiana;
- pone le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi;
- valorizza le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo;
- educa i giovani cittadini ai principi fondamentali della convivenza civile (Legge 53 del 2003).

In tutte le scuole primarie del comprensivo le discipline sono aggregate secondo la logica della:

- continuità didattica;
- competenza dei docenti;
- formazione e aggiornamento;
- ripartizione oraria.

Tra le insegnanti di classe, di plesso e di classi parallele del comprensivo, vi è reciproco scambio di informazioni ed integrazione delle attività formative fra ambiti, sia nella programmazione settimanale che in quella annuali, con riferimento ai curricoli verticali elaborati nell'I.C.

Un'efficace **organizzazione dei tempi** è fondamentale per favorire processi distesi di apprendimento, creare un clima sociale positivo, evitare affaticamento e dispersione, porre attenzione ai ritmi individuali.

La definizione dei tempi viene impostata considerando i seguenti criteri:

- tempo significativo per il raggiungimento degli obiettivi formativi, evitando l'eccessiva frammentazione e la parcellizzazione degli insegnamenti;
- attenzione al carico cognitivo;
- alternanza di attività e metodologie diverse;
- articolazione degli orari in modo flessibile;
- attenzione ai tempi di intervallo e dei vissuti informali;
- distribuzione equilibrata e funzionale della presenza dei diversi docenti nell'arco della settimana.

Tempi della compresenza. Nelle scuole a 40 h i tempi di compresenza sono riconosciuti come tempi di qualificazione e differenziazione dell'offerta formativa, come "risorsa di cui le classi devono poter fruire in una congrua misura e che la scuola deve gestire in termini rigorosamente progettuali". Attuale utilizzo della contemporaneità nei plessi dell'Istituto:

- attività alternative all'insegnamento della religione cattolica;
- sostituzione insegnanti assenti per un giorno; □
- utilizzo delle ore in modo funzionale a progetti di istituto / di plesso / di classe; □
- laboratori, classi aperte, lavoro per gruppi, ricerche, progetti multidisciplinari;
- attività di recupero, potenziamento, integrazione e/o sviluppo dell'offerta formativa;
- uscite e visite di istruzione.

L' **Outdoor education** si pone in continuità con le scuole dell'Infanzia: si tratta di una strategia educativa basata sulla pedagogia attiva e sull'apprendimento esperienziale, determinata dal principio di applicarsi all'ambiente esterno e naturale. Nell'ambito della didattica outdoor, l'I.C. Carpi Nord ha individuato alcuni soggetti del territorio con i quali collaborare in maniera continuativa e che offrono la possibilità di lavorare in contesti naturali, in particolare per l'a.s. 2020-21, la scuola ha stabilito un accordo per utilizzare gli spazi del centro "Il loto" per due giorni alla settimana per tutto l'anno scolastico. Si tratta di un'oasi dove si trovano alberi da frutto, un orto, alcuni animali come conigli e alpaca, delle arnie, all'interno della quale gli alunni della scuola Martiri della Libertà hanno un luogo a loro dedicato, due mattine alla settimana, dove poter sviluppare le attività nel progetto di didattica all'aperto della scuola. Alle Saltini, il **digital lab** è un percorso pomeridiano laboratoriale sulle competenze digitali.

La scuola primaria Saltini offre alle classi quarte e quinte un percorso pomeridiano laboratoriale sulle competenze digitali. I ragazzi esploreranno ed approfondiranno numerosi campi di studio, sviluppando importanti competenze digitali ed abilità personali utili per il loro futuro. L'ambiente di apprendimento del laboratorio sarà costruito in modo da essere un luogo di attività piacevoli e divertenti e prevedranno molto il lavoro di gruppo per rendere il lavoro ancora più coinvolgente. L'approccio didattico adottato è quello di ideazione-progettazione e realizzazione di un Virtual Tour per il centro di Carpi. Inoltre, gli strumenti digitali come i siti web ed i social networks sono fonte di grande interesse per i ragazzi.

Se usati con giudizio, possono essere un valido strumento per migliorare la loro comunicazione e contemporaneamente renderli consapevoli sui possibili rischi del *web*.

Le attività previste saranno:

- percorsi di *coding* con *Bee Bot* e *Ozobot* e relativa programmazione;
- videoscrittura (regole di formattazione, inserimento di immagini, salvataggio di *file...*);
- reperimento di informazioni ed immagini in rete, nel rispetto delle regole del *copyright*;
- creazione di ipertesti;
- presentazioni per illustrare e spiegare un determinato progetto;
- presentazioni per pubblicizzare un monumento;
- creazione di una mostra virtuale (progettare l'ambiente, definire il percorso);
- sviluppo della trasversalità delle discipline;
- sviluppo della logica.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- Odoardo FOCHERINI

Tenuto conto delle Indicazioni nazionali per il curricolo (Decreto 254/2012) e delle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 2006, ogni alunno è chiamato a sviluppare conoscenze, abilità e competenze secondo il proprio stile di apprendimento; ne consegue che le modalità con cui tali elementi vengono "costruiti" non possono essere pensate come uguali per tutti e concepite in modo oggettivo; devono invece essere intese in modo processuale soggettivo.

È questo infatti l'intento della scuola secondaria di primo grado "O. Focherini" e dell'intero Comprensivo di cui essa fa parte. È solo, infatti, attraverso una costruzione, piuttosto che una trasmissione, del sapere che gli alunni apprendono in maniera autonoma e responsabile e acquisiscono abilità e competenze spendibili anche al di fuori della comunità scolastica. Il docente ha necessità, in un primo tempo, di osservare gli alunni e di analizzare i bisogni educativi, formativi e didattici di ogni singolo studente prima di provvedere ad una programmazione didattica efficace. Ogni singolo docente organizzerà quindi il proprio Piano di lavoro annuale, articolando le singole Unità di apprendimento in un progetto che tenga conto non solo delle potenzialità e delle difficoltà degli alunni, ma anche dei possibili collegamenti tra le diverse discipline, ponendo come obiettivo principale la formazione e

l'operatività degli alunni, in ambito multi e transdisciplinare. In quest'ottica la scuola "O. Focherini" ha deciso di stabilire delle linee guida fortemente identitarie, che definiscono la scuola non solo nei suoi obiettivi, ma anche nelle modalità di insegnamento. In particolare, nel triennio 2022/2025, i capisaldi della scuola saranno: l'innovazione tecnologica attraverso la didattica **S.T.E.A.M.**, la **robotica e il coding**, che da anni rappresentano un forte elemento identitario della scuola, l'**intercultura**, attraverso **corsi di alfabetizzazione** di italiano come L2 finalizzati ad una migliore inclusione degli alunni stranieri e corsi di **potenziamento di lingue straniere** con possibilità di certificazioni, e la tensione ad un rispetto ai temi dell'**ecologia** e della **sostenibilità** che, oggi come non mai, rappresenta un problema imprescindibile di carattere planetario. Tali obiettivi si inquadrano all'interno del grande sistema delle competenze, ministeriale ed europeo. Se infatti per "competenze" si intende "un insieme di conoscenze, abilità e atteggiamenti", le "competenze chiave europee" sono "quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva." Proprio in quest'ottica, la scuola secondaria amplia la sua offerta formativa con varie iniziative che tendono non solo allo sviluppo di **competenze spendibili anche al di fuori del contesto scolastico** per la valorizzazione delle eccellenze, ma anche con l'implementazione di progetti in rete per il **contrasto alla dispersione scolastica, all'isolamento sociale** e per il **recupero** delle difficoltà con un'**attenzione particolare agli studenti con Bisogni Educativi Speciali**.

ALLEGATI:

Iniziative di ampliamento curricolare 2021-2022.pdf

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI**SCUOLE DELL'INFANZIA**

- SERGIO NERI
- ARCA DI NOÈ

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

La valutazione, in quanto azione che mira ad una continua attribuzione di senso e di valore, è un processo strutturale dell'esperienza educativa. Il bambino impara in modi diversi, usa linguaggi differenti e viene incoraggiato a rappresentare la sua comprensione attraverso il disegno, la drammatizzazione, la scrittura, la fotografia, ecc. Ma la cosa più importante è che questo non lo fa da solo ma con gli altri, i suoi compagni con i quali cerca di risolvere i problemi. Gli insegnanti attraverso l'osservazione facilitano e favoriscono il coinvolgimento dei bambini nei processi di esplorazione e di valutazione, riconoscendo l'importanza dei loro prodotti, che sono in continua evoluzione e che diventano veicolo di scambio. Essendo il bambino costruttore attivo del suo sapere, delle sue competenze e della sua autonomia, i processi di apprendimento sono soggettivi e unici e hanno sempre al centro strategie di ricerca, confronto e compartecipazione, creatività, incertezza, intuizione e curiosità. Il processo valutativo appartiene alla totalità degli aspetti della vita scolastica, quali apprendimento dei bambini, professionalità del personale; viene inteso e proposto come opportunità per riconoscere e per negoziare i significati e le intenzionalità del progetto educativo.

PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Criteri di valutazione comuni

La scuola fa della valutazione un percorso che guarda soprattutto alla modalità con cui si svolge il processo di apprendimento. La valutazione rappresenta, quindi, uno strumento atto ad innalzare la qualità del sistema scolastico, considerato in un'ottica formativa, come supporto alla persona e alla struttura organizzativa e non come attività di controllo finalizzata solo alla sanzione dei comportamenti. Essa serve a dare informazioni sui progressi conseguiti dallo studente, su ciò che ha imparato, sui motivi che rendono rilevante l'apprendimento e ad accertare se la proposta formativa è risultata adeguata alle potenzialità dell'alunno, o se, eventualmente, è da rimodulare. La valutazione è da considerarsi come momento sia formativo che conclusivo dell'attività didattica di cui rappresenta un fondamentale sostegno; viene strutturata secondo i criteri generali e specifici individuati, rispettivamente, dal Collegio dei docenti e dal Consiglio di Classe; i singoli docenti quindi, rielaborano i criteri in base alla

specificità della propria disciplina.

La **VALUTAZIONE** è pertanto coerente con:

- l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche;
- la personalizzazione dei percorsi;

le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee Guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89 - Il D. Lgs.62/2017, i DD.MM. 741/2017 e 742/2017, la nota MIUR 1865/2017, che prevedono dei cambiamenti nelle procedure di valutazione, nell' Esame di Stato e nella certificazione delle competenze del primo ciclo d'istruzione. La valutazione è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'Offerta formativa.

SCUOLE PRIMARIE

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

Per ogni disciplina sono stati individuati gli obiettivi di riferimento. Questi obiettivi potranno essere aggiornati e/o cambiati in base al risultato del lavoro della commissione di valutazione, dopo essere stati approvati dal Collegio dei Docenti.

Gli obiettivi individuati sono comuni per tutto l'IC Carpi Nord. Ogni team è tenuto alla valutazione fino ad un massimo di 5 obiettivi per periodo, per disciplina.

La valutazione degli obiettivi avviene attraverso l'individuazione per ciascun obiettivo del Livello raggiunto. I livelli sono quattro:

- **In via di prima acquisizione**
- **Base**
- **Intermedio**
- **Avanzato**

I livelli di apprendimento sono descritti da un giudizio sintetico definito sulla base di alcuni criteri: *autonomia* dell'alunno, *tipologia della situazione* nota o non nota riproposta più volte senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura, *risorse* appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o reperite spontaneamente nel contesto, *continuità* nella manifestazione dell'apprendimento.

Si assumono come giudizi descrittivi sintetici dei livelli, quelli di seguito riportati e comuni a tutte le discipline:

IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

BASE l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

INTERMEDIO l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

AVANZATO l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

I livelli di apprendimento sono descritti da un giudizio sintetico definito sulla base di alcuni criteri: *autonomia* dell'alunno, *tipologia della situazione* nota o non nota riproposta più volte senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura, *risorse*

appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o reperite spontaneamente nel contesto, *continuità* nella manifestazione dell'apprendimento.

Si assumono come giudizi descrittivi sintetici dei livelli, quelli di seguito riportati e comuni a tutte le discipline:

IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

BASE l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

INTERMEDIO l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

AVANZATO l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Per garantire la trasparenza e l'imparzialità dell'azione valutativa, il Collegio dei Docenti fissa i criteri per l'ammissione/non ammissione degli alunni alla classe successiva. Le alunne e gli alunni della Scuola Primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di Scuola Secondaria di Primo Grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o

l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione. In tale caso saranno convocati personalmente i genitori, con cui la non ammissione viene anticipatamente concordata.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Tabella voti/descrizione

10	conoscenze corrette, complete, approfondite con arricchimenti personali, esecuzione completa perfetta, personale
9	conoscenze corrette, complete, approfondite, esecuzione precisa e completa
8	conoscenze sicure e complete, esecuzione efficace e corretta
7	conoscenze abbastanza complete e corrette, esecuzione adeguata
6	conoscenze complessivamente sufficienti, esecuzione complessivamente corretta
5	conoscenze parziali dei contenuti, esecuzione incompleta e/o inesatta
4	conoscenze con gravi lacune, esecuzione molto parziale e/o errata
N.C.	prova non svolta, non si hanno validi elementi di giudizio
I	prova orale non svolta, non si hanno validi elementi di giudizio

Criteria di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

La valutazione è intesa come analisi delle abilità acquisite sia nell'area cognitiva che in quella non cognitiva, pertanto verranno valutati l'impegno, l'attenzione e la partecipazione alle attività scolastiche, il livello di maturazione personale e la socializzazione.

Si terrà naturalmente conto della situazione iniziale dell'alunno e dei progressi ad essa relativi.

Si effettueranno colloqui individuali e di gruppo; verifiche orali; verifiche scritte strutturate e graduate.

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Nella logica di una didattica individualizzata e personalizzata la valutazione della singola disciplina tiene conto dei seguenti fattori:

- progressi significativi compiuti rispetto alla situazione di partenza;
- regolarità della frequenza delle lezioni;
- concreta possibilità di successivo recupero (anche autonomo) delle competenze acquisite parzialmente;
- atteggiamento collaborativo dell'alunno/a nei confronti delle opportunità di rinforzo e recupero proposte dalla scuola nel corso dell'anno scolastico;
- continuità dell'impegno nel lavoro a scuola e a casa;
- particolari e documentate situazioni personali;
- partecipazione alle attività didattiche;
- efficacia/inefficacia della eventuale ripetenza della classe;
- presenza di difficoltà di apprendimento (certificate o riscontrate dai docenti e verbalizzate);
- situazioni documentate di disagio.

Criteria per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:

- Presenza di insufficienze in almeno quattro discipline (casi particolari saranno discussi nell'ambito del Consiglio di classe, che possiede tutti gli elementi di valutazione);
- una frequenza inferiore al numero di ore sufficienti alla valutazione dell'anno scolastico (è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale, fatte salve le deroghe già deliberate dal Collegio dei Docenti);
- sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (art. 4, commi 6 e 9 DPR n. 249/1998);
- nonostante l'attuazione di attività di recupero, l'alunno dimostra di non aver ancora acquisito le conoscenze e le abilità disciplinari necessarie ad affrontare il successivo

anno scolastico.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Le scelte didattiche vogliono garantire all'alunno disabile interventi individualizzati agganciati il più possibile alla programmazione di classe. Vengono proposti laboratori ai quali partecipano a turno anche altri ragazzi della classe. Per alcune attività avviene una restituzione ai compagni. Compatibilmente con la disabilità presentata si cerca il più possibile di favorire la presenza dei ragazzi con B.E.S. nella classe. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie di personalizzazione. Gli interventi hanno finora garantito un'efficacia riscontrabile sia nel sereno clima di convivenza che nei risultati didattici. Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano, oltre all'insegnante di sostegno assegnato, gli insegnanti curricolari e i genitori. Il raggiungimento degli obiettivi definiti viene verificato alla fine di ogni anno e condiviso con le famiglie. La scuola si prende cura degli studenti con B.E.S. rilevando i bisogni in ingresso con apposita documentazione, predisponendo il piano didattico personalizzato condiviso con la famiglia e verificando a fine anno i risultati e l'evoluzione dei bisogni. Per gli studenti D.S.A. la scuola primaria somministra screening e realizza interventi precoci con l'attivazione di laboratori specifici. Anche la secondaria organizza laboratori per ragazzi D.S.A.

Per gli studenti stranieri la scuola realizza corsi di accoglienza e percorsi di lingua italiana utilizzando risorse interne e la collaborazione in rete con scuole o associazioni del comune.

Attività di recupero e potenziamento

Le classi presentano una grande varietà di casi, dagli alunni stranieri con difficoltà linguistiche agli alunni con differenti gradi di D.S.A. o con bisogni educativi speciali che necessitano di attenzione e approcci didattici ed educativi diversi. Tale situazione

rappresenta indubbiamente una grande ricchezza culturale ed educativa e permette agli insegnanti di mettere in campo strategie sempre diverse, adattando la didattica ai bisogni formativi ed educativi dei ragazzi e agli alunni di vivere in un contesto di diversità da cui apprendere l'equità in luogo dell'uguaglianza

Vengono poi realizzati laboratori extra-curricolari per cercare di valorizzare e individuare abilità che solitamente non emergono nel consueto percorso di studi dei ragazzi in situazione di disagio scolastico. La scuola aderisce al progetto "Diritto al futuro" destinato ai ragazzi a rischio di dispersione scolastica, grazie al quale i ragazzi hanno l'opportunità di apprendere, affiancati da esperti, i rudimenti di alcuni mestieri, e al progetto *Ghostbuster*, nato per arginare il fenomeno ormai dilagante dell'isolamento sociale.

Inoltre, si segnalano progetti dedicati al supporto di alunni con B.E.S., con percorsi di rafforzamento del metodo di studio, di preparazione all'esame di terza media oppure di alfabetizzazione, a più livelli.

Nel lavoro d'aula gli interventi sui ragazzi con B.E.S. sono caratterizzati dal raggiungimento di obiettivi, decisi in modo specifico dal consiglio di classe, con la predisposizione del Piano Didattico Personalizzato. Si possono stabilire obiettivi comuni alla classe, con l'uso di strumenti compensativi e misure dispensative *ad hoc* o obiettivi minimi/essenziali nelle materie nelle quali evidenziano maggiori difficoltà.

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (P.E.I.)

Al fine di uno sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi, l'Istituto si propone di realizzare percorsi formativi

inclusivi attraverso: elaborazione di P.E.I. e P.D.P. che tengano conto di quanto emerso dalla storia pregressa dell'alunno, delle indicazioni presenti nella certificazione consegnata dalla famiglia, delle caratteristiche di apprendimento dei singoli alunni e delle osservazioni svolte in classe, indicando l'utilizzo di misure compensative e dispensative adeguate a ciascun alunno con B.E.S., adozione di criteri di verifica e valutazione come indicati nei singoli P.E.I. e P.D.F., attivazione di laboratori per l'inclusione, P.O.N., attività di recupero, attività di alfabetizzazione (Full immersion, Classi di accoglienza, Corsi di alfabetizzazione), programmazione di uscite e/o viaggi di istruzione per potenziare aspetti didattici e favorire la socializzazione.

Soggetti coinvolti nella definizione dei P.E.I.

Il docente di sostegno, sulla base della diagnosi funzionale, raccoglie le osservazioni dei docenti curricolari, degli educatori e della famiglia per la redazione del P.D.F. e del P.E.I., predispone percorsi didattici individualizzati in collaborazione coi docenti curricolari e il P.E.A. o le interpreti/assistenti alla L.I.S. per promuovere l'inclusione ed il successo formativo dell'alunno certificato presente nella classe.

Ruolo della famiglia

I genitori degli alunni con disabilità vengono coinvolti dai docenti di sostegno per la condivisione del P.E.I. (inizio novembre) e la verifica dell'andamento scolastico nel corso dell'anno, al fine di realizzare una collaborazione scuola-famiglia volta al successo formativo. Lo stesso avviene per gli altri alunni B.E.S. relativamente al P.D.P., da parte del team di classe / coordinatore.

La scuola, in collaborazione con il Centro per le Famiglie di Carpi, l'Unione Terre d'Argine e altre associazioni del territorio, organizza incontri su tematiche educative per genitori delle scuole primarie e della scuola secondaria del Comprensivo inerenti

all' educazione ai sentimenti, alle regole delle buone relazioni, all' affettività e alla sessualità, al rafforzamento del modello educativo e comunicativo efficace e consapevole.

Risorse professionali interne coinvolte

Le Regioni dispongono l'ammontare delle ore di sostegno (docenti) da assegnare alla scuola, sulla base delle diagnosi degli alunni iscritti e delle richieste della scuola stessa, mentre l'Ente locale assegna il personale educativo (P.E.A.) sulla base delle indicazioni contenute nella diagnosi funzionale.

Le scelte organizzative per valorizzare il personale educativo sono ispirate alla loro funzione, che riguarda maggiormente le aree dell'autonomia personale e della socialità, per cui si assegna loro prioritariamente l'affiancamento nelle discipline definite come "educazioni", anche se svolgono generalmente un prezioso supporto all'apprendimento in generale.

L'istituzione, per valorizzare i docenti di sostegno, sulla base del *lifelong learning*, suggerisce corsi di formazione dedicati, fornisce indicazioni circa le modalità di lavoro didattico ed educativo e, quando possibile, cerca di valorizzare competenze personali specifiche per organizzare attività laboratoriali e le ore di compresenza.

VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Criteri e modalità per la valutazione

I docenti prevedono modalità di verifica degli apprendimenti e parametri di valutazione coerenti con gli obiettivi educativi individualizzati indicati nei singoli

documenti di programmazione (p.e.i. e p.d.p.) ed alla situazione di partenza dell'alunno con B.E.S., curando principalmente il processo piuttosto che il prodotto. Le modalità di verifica prevedono, in accordo con la famiglia e secondo il p.d.p., modalità specifiche e l'utilizzo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative più adeguate.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

Per favorire un sereno passaggio tra un ordine di scuola e l'altro si svolgono le seguenti attività di continuità: visita agli ambienti della nuova scuola; attività laboratoriali; percorsi che prevedono attività svolte in modalità di Tutoring di alunni più grandi e frequentanti la scuola di ordine 'superiore' con alunni più piccoli frequentanti la scuola di ordine "inferiore". Le docenti dell'infanzia svolgono incontri coi docenti della scuola primaria per il passaggio di informazioni relative agli alunni. Le docenti della primaria svolgono incontri coi docenti della secondaria di 1° grado per il passaggio di informazioni relative agli alunni; le Funzioni Strumentali della disabilità partecipano agli incontri per la presentazione degli alunni in ingresso dei rispettivi ordini di scuola organizzati dalla N.P.I.A. a cui partecipa generalmente anche una rappresentanza dell'Unione Terre d'Argine. La F.S. della secondaria di 1° grado partecipa alle riunioni per l'orientamento scolastico degli alunni con B.E.S. organizzati dal C.T.I. di Carpi e collabora con l'Unione Terre d'Argine e i referenti delle scuole superiori per il passaggio delle informazioni e degli eventuali ausili da un ordine di scuola all'altro. Le docenti di sostegno della primaria collaborano con la F.S. per la disabilità della secondaria di 1° grado per realizzare percorsi di conoscenza per alunni con disabilità che prevedono la visita della scuola e lo svolgimento di attività laboratoriali. Gli alunni di terza media sono coinvolti nel progetto di inserimento presso la scuola secondaria di II grado attraverso visite conoscitive, visione degli spazi e svolgimento di attività di laboratorio delle scuole superiori che ne offrano la possibilità.

ALLEGATI:

PAI 2021-22.pdf

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA**SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIA DI I GRADO****Obiettivi del piano**

Il Piano viene adottato affinché gli istituti siano pronti “qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti”. La progettazione dell’attività educativa e didattica in presenza è eventualmente adattata alla modalità a distanza attraverso scelte condivise dal Collegio dei docenti, tenendo conto del contesto, assicurando la sostenibilità delle attività proposte e un generale livello di inclusività, adottando metodologie adeguate al nuovo tipo di didattica e alle esigenze educative e didattiche degli studenti. Le progettazioni didattiche vengono rimodulate dai dipartimenti disciplinari e dai consigli di classe in modo da individuare i contenuti essenziali delle discipline e i nodi interdisciplinari, con l’obiettivo di porre gli alunni, anche nell’eventualità di un ricorso a modalità didattiche a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità.

Analisi del fabbisogno di strumentazione tecnologica

Nell’eventualità di una nuova sospensione delle lezioni a causa dell’emergenza sanitaria, per garantire il diritto all’istruzione anche agli studenti che non abbiano l’opportunità di usufruire di dispositivi propri, il nostro Istituto ha già avviato una rilevazione del fabbisogno di strumentazione tecnologica in modo da pianificare la concessione in comodato d’uso gratuito delle dotazioni strumentali della scuola, prevedendo una priorità nei confronti delle famiglie con un reddito inferiore. Tale rilevazione interessa anche i docenti, sia a tempo

indeterminato che determinato.

Modalità di svolgimento delle attività

In base alla modalità di interazione tra insegnanti e studenti, le attività previste dalla didattica digitale integrata possono essere distinte in *attività sincrone*, da svolgere attraverso l'interazione simultanea, in tempo reale, tra insegnanti e studenti (videolezioni in diretta, verifiche orali degli apprendimenti, svolgimento di compiti con il monitoraggio in tempo reale da parte dell'insegnante *etc.*), e *attività asincrone*, da svolgere senza l'interazione in tempo reale tra insegnanti e studenti (fruizione di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante, visione di videolezioni registrate o altro materiale video predisposto o indicato dall'insegnante, produzione di elaborati di tipo multimediale *etc.*). Attività sincrone e attività asincrone risultano tra loro complementari e concorrono in maniera sinergica al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e disciplinari. Si segnala che quando si attiva la didattica a distanza per casi di studenti posti in regime di quarantena o isolamento domiciliare, si userà la piattaforma *Google Workspace* attivando la modalità sincrona contemporanea al resto della classe per la scuola Secondaria di I grado, mentre nella Scuola Primaria si attiveranno solo alcune ore di attività sincrona individuale.

Piattaforme e strumenti per la D.D.I.

Per l'espletamento della didattica digitale integrata, oltre al registro elettronico *Classeviva Spaggiari* già in adozione, l'Istituzione scolastica conferma il ricorso alla piattaforma *Google Workspace* (dominio *carpinord.istruzioneer.it*), tenuto conto dei necessari requisiti di sicurezza dei dati a garanzia della *privacy*, delle potenzialità didattiche dello strumento e della semplicità di fruizione a prescindere dalle differenti tipologie di *device*. *Google Workspace* è stata già adottata dall'Istituto (nella vecchia veste di *G Suite for Education*) con significativi risultati nella seconda parte dell'anno scolastico 2019-2020 a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 che ha determinato la sospensione delle attività

didattiche e l'attivazione di modalità di didattica a distanza, nonché nel corso dell'anno scolastico 2020-2021 per quegli studenti che erano posti in regime di quarantena o di isolamento domiciliare. Attraverso l'applicazione *Google Classroom*, ogni docente crea un proprio corso per ciascuna classe a cui è assegnato, inserendo i rispettivi studenti e avendo cura di invitare gli eventuali insegnanti di sostegno contitolari della classe ed eventuale altro personale che ritenga importante per il processo di apprendimento dei ragazzi, come P.E.A., tutor (attraverso l'apposito pulsante) a cui viene automaticamente inviato un resoconto dell'attività dello studente. Facendo ricorso ai vari strumenti della *Google Workspace*, i docenti gestiscono all'interno dei propri corsi sia le attività sincrone che le attività asincrone, monitorando la partecipazione e i livelli di apprendimento degli studenti. Estensioni e applicazioni in grado di aggiungere funzionalità e strumenti utili alla didattica possono essere affiancate ai servizi di base della *Google Workspace* e saranno eventualmente indicati dagli insegnanti.

Regolamento per la didattica digitale integrata

In considerazione delle implicazioni etiche determinate dall'impiego delle nuove tecnologie e della rete, il Regolamento d'Istituto dell'I.C. Carpi Zona Nord viene integrato con specifiche disposizioni in merito alle norme di comportamento che gli studenti devono rispettare in occasione delle attività sincrone e asincrone e, più in generale, durante qualsiasi tipo di interazione che coinvolga l'utilizzo delle piattaforme e degli strumenti utilizzati dalla scuola nell'ambito della didattica digitale integrata. Tali disposizioni si riferiscono al rispetto dell'altro, alla corretta condivisione di documenti, alla tutela dei dati personali e alle particolari categorie di dati (ex. dati sensibili). Per gli studenti, restano fermi gli obblighi previsti dalle modalità di fruizione della didattica a distanza tra cui il divieto di registrazione della videolezione, di interruzione delle attività educative, di comunicazione o diffusione indebita dei dati personali dei soggetti coinvolti nella videolezione (immagine, audio e chat di docenti e alunni rimasti in classe). All'interno del Regolamento di disciplina degli studenti della scuola secondaria vengono previste le infrazioni disciplinari e le relative sanzioni riferite

a comportamenti scorretti assunti nell'ambito della didattica digitale integrata. Viene posta, inoltre, particolare attenzione alla formazione degli studenti riguardo i rischi derivanti dall'uso della rete, con particolare riferimento al fenomeno del cyberbullismo.

Orario delle lezioni in D.D.I.

Ferma restando l'importanza di tener sempre conto dell'età dei più piccoli nell'attivazione del progetto pedagogico, di mantenere costante il contatto con gli alunni e con le famiglie, di favorire il coinvolgimento attivo degli studenti e di prevedere sufficienti momenti di pausa nella combinazione tra attività in modalità sincrona e attività in modalità asincrona, si assicurano almeno 10 ore settimanali per le classi prime della primaria, almeno 15 per le scuole del primo ciclo (primarie, tranne le classi prime, e secondarie di primo grado, suddivise in 5 o 6 giorni settimanali, garantendo adeguato spazio alle varie discipline, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo, oltre a varie attività da svolgere in modalità asincrona. Nella strutturazione dell'orario settimanale in D.D.I., l'Istituzione scolastica si riserva la possibilità di prevedere la riduzione dell'unità oraria di lezione, la compattazione delle discipline e l'adozione di altre forme di flessibilità didattica e organizzativa previste dal Regolamento dell'Autonomia scolastica.

Metodologie e strumenti per la verifica

In condizioni di didattica digitale integrata, allo scopo di incentivare la costruzione di percorsi interdisciplinari, di incoraggiare una rielaborazione condivisa di costruzione collettiva della conoscenza, di favorire un capovolgimento della struttura della lezione e di promuovere lo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali, si prevede il ricorso a metodologie didattiche fondate sulla costruzione attiva e partecipata del sapere da parte degli alunni, come la *didattica breve*, l'*apprendimento cooperativo*, la *flipped classroom*, il *project-based learning* e il *debate*, che risultano centrate sul protagonismo degli alunni e che meglio si adattano alle attività a distanza. Gli strumenti per la verifica inerenti alle metodologie utilizzate sono individuati dai consigli di classe e dai singoli docenti. Nell'ambito della

didattica digitale integrata, ad eccezione di specifiche necessità didattiche o di particolari bisogni degli alunni, non risulta appropriata la produzione di materiali cartacei come risultato delle attività di verifica.

Valutazione

La valutazione degli apprendimenti, anche in condizioni di didattica digitale integrata, fa riferimento ai criteri approvati dal Collegio dei docenti e inseriti all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto. Essa tiene conto non soltanto dei prodotti e delle evidenze empiriche osservabili, ma anche della disponibilità ad apprendere e a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale, del processo di autovalutazione e, più in generale, dell'intero percorso formativo dello studente. Analogamente a quanto previsto per le verifiche svolte in presenza, le valutazioni vengono riportate dai docenti in modo trasparente all'interno del registro elettronico *Classeviva* di Spaggiari in adozione, al fine di assicurare alle famiglie informazioni circa l'andamento didattico-disciplinare degli studenti e di fornire opportuni *feedback* sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento. Anche in condizioni di didattica digitale integrata, la valutazione degli apprendimenti degli studenti con bisogni educativi speciali fa riferimento ai criteri, alle misure e agli strumenti previsti dai relativi piani educativi individualizzati e piani didattici personalizzati.

In generale, verranno presi in considerazione i seguenti parametri di valutazione:

- frequenza alle lezioni;
- partecipazione (*webcam* e microfoni attivi, laddove possibile; attenzione e reattività; iscrizione a *classroom*);
- rispetto delle consegne;
- correttezza formale delle prove e dei compiti (in modalità sincrona e asincrona);
- senso di responsabilità;
- comportamento e linguaggio adeguati al contesto scolastico.

Alunni con Bisogni Educativi Speciali

Un'attenzione particolare è riservata alle studentesse e agli studenti con disabilità e con Bisogni Educativi Speciali. Nel caso in cui sia attivata la D.D.I., per tali alunni, se ritenuto opportuno, andrà privilegiata la didattica in presenza con il loro docente di sostegno ed eventuale P.E.A. Nella predisposizione del materiale didattico da utilizzare in caso di ricorso alla didattica digitale integrata e nella gestione delle attività da svolgere in modalità sincrona e asincrona, i docenti, oltre a tener conto dei diversi stili di apprendimento, prestano particolare attenzione ai piani educativi individualizzati e ai piani didattici personalizzati degli alunni con bisogni educativi speciali (alunni in situazione di disabilità, alunni con disturbi evolutivi specifici e alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale). I docenti di sostegno, in particolare, oltre a perseguire l'obiettivo di garantire agli alunni in situazione di disabilità opportunità di accesso alle varie attività didattiche, anche mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato per lo studente, hanno cura di mantenere l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari, senza interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione. In presenza di alunni con disturbi specifici dell'apprendimento, i docenti tengono conto dei rispettivi piani didattici personalizzati, facendo ricorso alle misure dispensative e agli strumenti compensativi di cui al Decreto ministeriale 5669 del 12 luglio 2011 e alle relative Linee Guida e privilegiando l'utilizzo delle eventuali soluzioni tecnologiche con cui questi studenti hanno solitamente dimestichezza. Il Dirigente scolastico, inoltre, rilevato il fabbisogno di strumentazione tecnologica da parte degli alunni, attiva le procedure per l'eventuale assegnazione in comodato d'uso gratuito delle dotazioni strumentali della scuola ad alunni con bisogni educativi speciali non certificati che si trovino in difficoltà linguistica e/o socio-economica.

Rapporti scuola-famiglia

I rapporti scuola-famiglia vengono garantiti attraverso *Google Workspace*, per tramite degli indirizzi istituzionali di docenti e studenti e attraverso la bacheca del registro elettronico *ClasseViva* di Spaggiari.

Formazione del personale e supporto

L'Istituzione scolastica progetta e realizza attività di formazione interna rivolta al personale scolastico. L'Animatore digitale e i membri del Team digitale garantiscono al personale docente e non docente il supporto necessario per un corretto ed efficace utilizzo delle piattaforme e degli strumenti funzionali alla didattica digitale integrata.

Privacy

L'attivazione di questa particolare modalità avviene all'interno di quanto previsto dalle Linee guida per la Didattica Digitale Integrata del Ministero dell'Istruzione e secondo quanto previsto dal Garante *Privacy* nel suo Provvedimento del 26 marzo 2020 - "Didattica a distanza: prime indicazioni" laddove si dichiara che "...non deve pertanto essere richiesto agli interessati (docenti, alunni, studenti, genitori) uno specifico consenso al trattamento dei propri dati personali funzionali allo svolgimento dell'attività didattica a distanza, in quanto riconducibile - nonostante tali modalità innovative - alle funzioni istituzionalmente assegnate a scuole ed atenei."

Fonti:

Decreto recante "Adozione delle Linee guida sulla Didattica Digitale Integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39".
Allegato A, Linee guida per la Didattica digitale integrata.

SCUOLE DELL'INFANZIA

I LEAD (Legami Educativi A Distanza)

In riferimento alla Nota prot.667 del 13/05/2020 riguardo agli orientamenti pedagogici sui Lead per i bambini da 0 a 6 anni, si evince come i Lead rappresentano l'unica modalità che la Scuola ha a disposizione per assicurare la continuità educativa, didattica e relazionale e non interrompere il percorso formativo degli alunni, pur nella consapevolezza che essa non possa sostituire totalmente quella in presenza. L'aspetto educativo a questa età si innesta sul legame affettivo e motivazionale. È quindi esigenza primaria, in una situazione di sospensione dalle attività in presenza, ristabilire e mantenere un legame educativo per allargare

quell'orizzonte quotidiano divenuto all'improvviso ristretto, per costruire un progetto orientato al futuro e basato sulla fiducia.

Gli obiettivi

Gli obiettivi da raggiungere attraverso i L.E.A.D. sono quindi:

- mantenere un legame educativo tra insegnanti e bambini oltre che tra i bambini stessi;
- sviluppare gli apprendimenti e la cura della crescita culturale e umana di ciascuno bambino, tenendo conto della sua età, dei suoi bisogni e della sua identità;
- valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie.

Il contesto

Per attuare le azioni e le strategie più idonee è stato necessario considerare in primo luogo il contesto tecnologico, familiare e sociale in cui ci si trova ad operare, in particolare:

- l'accesso alla connessione internet;
- la qualità e la quantità di devices presenti in casa;
- la possibilità o meno di un affiancamento genitoriale per l'aiuto nello svolgimento delle richieste, tanto più necessario quanto minore è il grado di autonomia dell'alunno.

A tal proposito, si sottolinea come molte famiglie potrebbero manifestare il problema della mancanza o dell'insufficienza di strumentazione informatica.

La progettazione

Per quanto riguarda la rimodulazione della progettazione didattica, i docenti si avvarranno dei riferimenti già elaborati e inclusi nel Curricolo Verticale dell'I.C.: infatti si procederà alla scelta di quei contenuti essenziali, legati al raggiungimento degli obiettivi minimi evidenziati nel Curricolo stesso, che meglio si presteranno ad essere veicolati e valutati a distanza.

Per gli alunni con disabilità gli insegnanti considereranno modalità differenti e specifiche di

programmazione di attività in relazione a quanto previsto dal P.E.I. degli stessi. Si manterrà come punto di riferimento principale il Piano Educativo Individualizzato.

Inoltre gli insegnanti attiveranno diversi canali comunicativi per contattare tutti gli alunni, in modo da fare sentire la loro vicinanza e fornire un adeguato supporto didattico.

Le proposte di L.E.A.D. nella scuola dell'infanzia, infatti, hanno come obiettivi principali l'inclusione e l'interazione.

L'interazione è ciò che differenzia i legami educativi a distanza: il costante *feedback* del docente dovrà avere valore motivazionale, formativo e relazionale.

Anche la valutazione degli apprendimenti, delle conquiste, dei progressi dei bambini, avrà un'accezione formativa di valorizzazione e sarà priva di qualunque pretesa giudicante.

Le modalità e gli strumenti di attuazione

I docenti proporranno attività, per quanto possibile, costruite sul contatto "diretto" (seppure a distanza), tra loro e i bambini attraverso l'utilizzo dei canali *WhatsApp* e *Meet* attraverso messaggi sia scritti che vocali. In questo modo è stata salvaguardata la dimensione relazionale accanto a quella ludica (filastrocche, brevi narrazioni, giochi didattici, ...).

Facendo riferimento alla progettazione di attività che mirino a favorire il coinvolgimento attivo dei bambini e a mantenere vivo il rapporto con gli insegnanti e gli altri compagni, si rendono note le disposizioni organizzative. Tutte le sezioni delle Scuole dell'Infanzia dell'istituto, al fine di mantenere una relazione viva e positiva con le bambine e i bambini, nonché con le relative famiglie, attraverso la piattaforma *Meet*, organizzeranno incontri virtuali secondo un calendario da redigere in collaborazione con le famiglie, in modo da venir incontro alle varie esigenze (orari lavorativi, disponibilità di device...). Tali incontri virtuali saranno pensati e programmati per un collegamento con i bambini di massimo 30 minuti.

I materiali e contenuti didattici, concordati da ciascun team di sezione, saranno condivisi nel Registro elettronico.

Modalità di svolgimento

Le scuole dell'infanzia offriranno i Lead secondo le seguenti modalità: n. 2/3 incontri settimanali di massimo 30 minuti.

Il docente di sez. avrà cura di pianificare l'incontro generando il link. All'orario prestabilito, l'alunno, affiancato da un genitore o da chi ne fa le veci, potrà partecipare, dal link suddetto, all'incontro in sincrono con i docenti.

Le piattaforme digitali istituzionali in dotazione all'Istituto sono:

- Registro elettronico
- Piattaforma *Meet*



INDICE SEZIONI PTOF

ORGANIZZAZIONE

- 1.1. Organizzazione
- 4.2. Reti e convenzioni attivate
- 4.3. Piano di formazione personale docente e A.T.A.



ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Nel nostro comprensivo, sono stati individuati due collaboratori del dirigente scolastico, con le seguenti funzioni.

Primo collaboratore:

- Adempimenti inerenti al funzionamento generale in caso di assenza del D.S. con delega di firma previo incarico specifico;
- generale confronto e relazione con l'utenza e con il personale per ogni questione inerente le attività scolastiche con particolare riferimento alla scuola primaria e dell'infanzia;
- collaborazione nella gestione e nell'organizzazione dell'Istituto;
- collaborazione nella preparazione degli incontri degli OO.CC. con istruzione degli atti e preparazione documentazione utile;
- segretario del Collegio dei Docenti con relativi incarichi di stesura del Verbale e cura della documentazione relativa ad ogni seduta;
- rappresentanza dell'Istituto in incontri ufficiali su delega del D.S.;



- collaborazione con il D.S. nella redazione di circolari docenti, alunni e famiglie su argomenti specifici;
- supporto al lavoro del D.S.;
- coordinamento Docenti dello staff di direzione (referenti di plesso/Funzioni Strumentali);
- coordinamento delle attività del Piano Annuale;
- vigilanza sul rispetto delle norme interne riguardo il funzionamento delle scuole;
- sostituzione dei docenti assenti in via straordinaria;
- sostituzione docenti assenti negli scrutini di valutazione per la scuola del primo ciclo;
- controllo della regolarità dell'orario di lavoro del personale docente;
- modifiche e riadattamento temporaneo dell'orario delle lezioni
- necessità di vigilanza sugli alunni e di erogazione, senza interruzione, del servizio scolastico;
- coordinamento revisione costante documenti dell'Istituto e quanto pubblicato sul sito (modulistica varia);
- referente per il sostegno per tutto il comprensivo;
- relazioni con i servizi di neuro psichiatria e con i servizi sociali in relazione alle problematiche.

Il docente primo collaboratore, in caso di sostituzione del dirigente scolastico, è delegato alla



firma dei seguenti atti amministrativi:

1. atti urgenti relativi alle assenze e ai permessi del personale docente e ATA, nonché alle richieste di visita fiscale per le assenze per malattia;
2. atti contenenti comunicazioni al personale docente e A.T.A.;
3. corrispondenza con l'Amministrazione regionale, provinciale, comunale, con altri enti, Associazioni, Uffici e con soggetti privati avente carattere di urgenza;
4. corrispondenza con l'Amministrazione del M.I.U.R. centrale e periferica, avente carattere di urgenza;
5. documenti di valutazione degli alunni;
6. richieste di intervento delle forze dell'ordine per gravi e giustificati motivi.

Secondo collaboratore:

- segretario del Collegio dei Docenti con relativi incarichi di stesura del Verbale e cura della documentazione relativa ad ogni seduta;
- collaborazione con il Dirigente Scolastico nella redazione di circolari docenti, alunni e famiglie su argomenti specifici;
- supporto al lavoro del D.S.;
- coordinamento delle attività del Piano Annuale; sostituzione dei docenti assenti;
- realizzazione dell'orario della scuola secondaria di primo grado;
- sostituzione docenti assenti negli scrutini di valutazione per la scuola del primo ciclo;
- modifiche e riadattamento temporaneo dell'orario delle lezioni, per fare fronte ad ogni esigenza connessa alle primarie necessità di vigilanza sugli alunni e di erogazione, senza interruzione, del servizio scolastico;
- corrispondenza con l'Amministrazione del M.I.U.R. centrale e periferica, avente carattere di urgenza; cura documenti di valutazione degli alunni;
- richieste di intervento delle forze dell'ordine per gravi e giustificati motivi.
- collaborazione con il Dirigente Scolastico nella redazione di circolari docenti, alunni e famiglie su argomenti specifici;



STAFF DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

È composto dai Referenti di plesso dei tre ordini di scuola e condivide con il Dirigente Scolastico gli aspetti gestionali e organizzativi Staff del DS (comma 83 Legge 107/15) dei singoli plessi e dalle funzioni strumentali. Gli incontri di staff sono fondamentali per l'approfondimento di tematiche inerenti il rapporto con le famiglie e il personale, le dinamiche relazionali interne e le decisioni inerenti lo sviluppo della mission di Istituto.

Referenti di plesso

Sono stati nominati 6 referenti di plesso, per ogni scuola primaria e d'Infanzia.

Funzioni strumentali

Sono stati nominati f funzioni strumentali, per le seguenti aree tematiche.

AREA 1 - TECNOLOGIA

- conoscere il Piano Nazionale Scuola Digitale e sviluppare progetti relativi alle sue azioni da inserire nel P.T.O.F.;
- stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD attraverso l'organizzazione di corsi on line o in presenza, favorendo la partecipazione della comunità scolastica sia ai laboratori interni alla scuola che a quelli organizzati dagli snodi formativi e dagli ambiti;
- coordinarsi con le funzioni strumentali della scuola, con gli animatori del territorio e con gli esperti esterni per contribuire alla realizzazione degli obiettivi previsti;
- conoscere lo stato della scuola riguardo alla dotazione digitale, segnalando prontamente necessità e guasti;
- collaborare con le altre funzioni strumentali e con il dirigente.



AREA 2 - P.T.O.F./PROGETTI

- revisionare, aggiornare e redigere il P.T.O.F., Carta dei Servizi, Regolamento d'Istituto;
- essere un componente N.I.V. per aggiornamento R.A.V. e P.D.M.;
- coordinare progetti curriculari ed extracurriculari;
- curare e aggiornare format delle programmazioni disciplinari, delle rubriche comuni di valutazione, della progettazione del curricolo verticale (in collaborazione con i coordinatori dei dipartimenti);
- collaborare con lo staff di Funzione strumentale presidenza e partecipazione alle riunioni di lavoro;
- coordinare attività di analisi e revisione di P.T.O.F., R.A.V. e P.D.M.;
- effettuare monitoraggio e valutazione formativa di P.T.O.F, R.A.V. e P.D.M.;
- coordinare e sostenere la I.S. nella progettazione dell'offerta formativa e nell'innovazione didattica e organizzativa;
- coordinare e progettare la stesura/revisione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa a.s. 2020/21 da sottoporre agli Organi Collegiali in collaborazione con i docenti coordinatori di classe, di progetto, inclusa A.S.L.;
- presiedere le riunioni necessarie per definire/emendare i singoli documenti o i regolamenti istituzionali insieme ai docenti aggregati all'Area di riferimento;
- coordinare e responsabilizzare il gruppo di lavoro assegnato all'area di competenza;
- partecipare alle riunioni dello staff dirigenziale al fine di monitorare in itinere l'andamento delle attività realizzate;
- presentare un report di rendicontazione del lavoro svolto in itinere al Collegio Docenti e in chiusura dell'anno scolastico in correlazione al piano delle attività programmato, ai sotto-obbiettivi ed ai risultati conseguiti..

AREA 3 - INCLUSIONE

- curare il rapporto con gli Enti del territorio;
- supportare i c.d.d./Team per l'individuazione di casi di alunni B.E.S.;
- organizzare momenti di approfondimento/formazione/aggiornamento sulla base delle



necessità rilevate all'interno dell'istituto;

- monitorare/valutare i risultati ottenuti e condividere proposte con il Collegio dei Docenti e Consiglio d'Istituto ;
- aggiornarsi continuamente sulle tematiche relative alle diverse "tipologie" che afferiscono ai B.E.S.;
- collaborare con il referente P.T.O.F. di Istituto; aggiornarsi continuamente sulle tematiche relative alle diverse "tipologie" che afferiscono ai B.E.S.;
- fornire informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- fornire indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- collaborare, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con D.S.A.;
- offrire supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- fungere da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate nel territorio;
- informare eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con D.S.A.

AREA 4 - INTERCULTURA

- aggiornare la mappatura delle presenze alunni di cittadinanza non italiana;
- fungere da referente dei progetti di intercultura svolti nell'istituto, loro monitoraggio e raccolta della documentazione delle esperienze significative fornite dalle singole scuole;
- coordinare il gruppo di lavoro sull'intercultura: progetti, formazione;
- curare i rapporti con enti / agenzie / associazioni del territorio e con altre scuole;
- gestire i progetti specifici del Comprensivo: alfabetizzazione

AREA 5 - INFANZIA

- Organizzare e coordinare il progetto continuità - Inserire/accogliere asilo Nido/scuola dell'Infanzia /scuola primaria;
- gestire accordi di rete di scopo;
- curare i rapporti col territorio (Scuole, Enti locali-culturali-sociali);



- svolgere un'attività di collegamento delle due scuole d'infanzia dell'Istituto Comprensivo;
- curare i progetti della Fondazione (Focus, Educare,..) con la presenza agli incontri, rendicontazione e monitoraggio;
- curare le attività e partecipazioni agli incontri progetto D.S.A. infanzia;
- coordinare e fungere da raccordo con le altre funzioni strumentali d'istituto e sul territorio;
- aggiornare e relazionare sulle attività svolte al D.S.

Animatore digitale

L'animatore coordina la diffusione dell'innovazione a scuola e le attività del PNSD anche previste nel piano nel Piano triennale dell'offerta formativa. I tre punti principali del suo lavoro sono:

- formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del P.N.S.D., attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative;
- coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del P.N.S.D., anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
- creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola, coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

L'animatore si trova a collaborare con l'intero staff della scuola e in particolare con gruppi di lavoro, operatori della scuola, dirigente, D.S.G.A., soggetti rilevanti, anche esterni alla scuola,



che possono contribuire alla realizzazione degli obiettivi del P.N.S.D.

Team digitale

Il team per l'innovazione tecnologica supporterà l'animatore digitale e accompagnerà adeguatamente l'innovazione didattica nella scuola con il compito di favorire il processo di digitalizzazione nelle scuole, nonché quello di diffondere politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno al Piano nazionale per la scuola digitale sul territorio, nonché attraverso la creazione di gruppi di lavoro e il coinvolgimento di tutto il personale della scuola.

Coordinatore dell'educazione civica

La sua funzione è connessa al coordinamento delle attività di progettazione, organizzazione, attuazione **delle attività di Educazione Civica:**

- coordina le fasi di progettazione e realizzazione dei percorsi di Educazione Civica;
- promuove esperienze e progettualità innovative e sostenere le azioni introdotte in coerenza con le finalità e gli obiettivi del nostro Istituto;
- prepara tutta la documentazione necessaria per l'avvio, la prosecuzione e la chiusura delle attività;
- costituisce uno staff di cooperazione per la progettazione dei contenuti didattici nei diversi ordini di scuola;
- collabora con la funzione strumentale P.T.O.F. alla redazione del "Piano" avendo cura di trasferire quanto realizzato ai fini dell'insegnamento dell'educazione civica (i contenuti da proporre, strutturare e diversificare nell'articolazione del percorso didattico delle 33 ore di Educazione Civica trasversale sono elencati nell'articolo 3 della legge, che indica le tematiche e gli obiettivi di apprendimento e lo sviluppo delle competenze cui è indirizzato l'insegnamento sistematico e graduale dell'Educazione Civica);



- monitora, verifica e valuta il tutto al termine del percorso; -coordina le riunioni con i coordinatori dell'educazione civica per ciascuna classe e team pedagogico.

Referente Covid 19

Sono stati individuati 7 referenti Covid 19, uno per ogni plesso.

Il referente svolge un ruolo di interfaccia con il dipartimento di prevenzione e crea una rete con le altre figure analoghe nelle scuole del territorio.

Referente per la sicurezza

Sono stati individuati 7 referenti per la sicurezza, uno per ogni plesso.

Il referente svolge un ruolo di interfaccia con il dipartimento di prevenzione e crea una rete con le altre figure analoghe nelle scuole del territorio.

Sono poi stati individuate le seguenti figure e commissioni:

- Referente per il sito **web**
- Referente per l'orientamento
- Referente contro il bullismo e il cyberbullismo
- Comitato di valutazione
- Nucleo Interno di Valutazione (N.I.V.)
- Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)
- Commissione fragilità
- Commissione AREA 2 (P.T.O.F./PROGETTI)



ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (D.S.G.A.)

- Sovrintende ai servizi amministrativo contabili e ne cura l'organizzazione;
- ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione degli atti amministrativo-contabili, di ragioneria e di economato, anche con rilevanza esterna;
- vigila, coordina e organizza il personale A.T.A. di Istituto;
- servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività.

Ufficio per la didattica

Compito della Segreteria didattica è quello della gestione degli alunni attraverso lo svolgimento delle seguenti mansioni:

- iscrizioni;
- esonero tasse;
- permessi permanenti di entrata in ritardo o uscita in anticipo;
- assenze;
- buoni libro – assegno di studio;
- infortuni degli alunni;
- stage;
- certificazioni e diplomi.

La segreteria didattica è inoltre a disposizione di genitori e studenti che desiderino chiarimenti o supporti per le attività che le competono.

Ufficio per il personale A.T.D.

- Reclutamento e gestione del personale docente e A.T.A. della scuola.



Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività

- Registro *online*
- Modulistica da sito scolastico

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

❖ AMBITO TERRITORIALE 10 - MODENA

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale• Attività amministrative
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse strutturali• Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Scuola polo



❖ **PATTO PER LA SCUOLA - UNIONE TERRE D'ARGINE**

<p>Risorse condivise</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali • Risorse strutturali • Risorse materiali
<p>Soggetti Coinvolti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole • Soggetti privati (banche, fonadazioni, aziende private, ecc.) • Associazioni sportive • Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.) • Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.) • ASL • Altri soggetti
<p>Ruolo assunto dalla scuola nella rete:</p>	<p>Partner rete di ambito</p>

Approfondimento:

Attraverso il "Patto per la scuola", di durata triennale, le Parti si pongono l'obiettivo principale di raggiungere livelli qualitativi sempre più alti del sistema scolastico del territorio di riferimento (art. 2), al fine di raggiungere il successo formativo di tutti i bambini/e e i ragazzi/e.

In particolare, si opererà per:

- sostenere l'autonomia delle Istituzioni Scolastiche quale garanzia della libertà di insegnamento;
- migliorare la fruibilità delle risorse che il territorio mette a disposizione al fine dell'integrazione dell'Offerta Formativa, implementando l'innalzamento degli apprendimenti e l'acquisizione delle competenze degli alunni/e;
- mantenere un rapporto costante di confronto e di collaborazione progettuale che garantisca alti livelli dell'Offerta Formativa e la sua rispondenza alle esigenze delle



bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi, alle esigenze del territorio e del suo sviluppo;

- promuovere e consolidare le politiche di integrazione nella Scuola: esse riguardano non solo la ormai consistente minoranza di alunni/e immigrati e le loro famiglie, ma portano evidenti benefici su tutti gli altri, promuovendo quella dimensione di nuova mentalità interculturale che deve diventare acquisizione comune a tutti in una società di fatto multietnica;
- perseguire e promuovere l'agio nella Scuola: significa operare per migliorare la vita scolastica nel suo insieme per tutti e non solo per prevenire o contrastare comportamenti degenerativi di alcuni, innalzando stabilmente gli standard didattici e le competenze formative generali per la quotidiana gestione della classe;
- contrastare, attraverso l'attivazione in rete e il mantenimento di "presidi educativi" riconosciuti, duraturi e sostenibili, ogni forma di "povertà educativa", fenomeno complesso e multidimensionale (frutto tra l'altro del contesto economico, culturale, sanitario, familiare e abitativo, del sistema dei servizi e delle opportunità offerte in un territorio) che è spesso causa di marginalità ed esclusione, dello sfruttamento precoce nel mercato del lavoro, dell'abbandono e della dispersione scolastica, dei fenomeni di disagio, bullismo e della violenza nelle relazioni tra pari (nelle loro diverse manifestazioni);
- sostenere con convinzione l'eccellenza nella Scuola come "bene" sociale e collettivo: ovvero concentrare l'attenzione sulla valorizzazione "dei capaci e meritevoli" che non si esaurisce certo nella gratificazione di alcuni alunni/e, ma serve a innalzare la crescita e la riuscita scolastica di tutti;
- valorizzare e sostenere la qualità del sistema scolastico e la corresponsabilità della "Comunità Educatrice" (famiglie, scuole, altre agenzie educative, mondo del volontariato, sistema produttivo, istituzioni, ecc.) dell'intero territorio dell'Unione Terre d'Argine, nella consapevolezza che, se da una parte è fondamentale che ogni soggetto e agenzia faccia la sua parte nella complessa e difficile sfida educativa, per provare a vincerla è indispensabile il supporto reciproco, anche nelle diversità istitutive e costitutive.

Nello specifico gli obiettivi del Patto per la Scuola sono orientati a:

- rendere effettivi i contenuti della "Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia" siglata nel 1989 e ratificata dall'Italia con la Legge n. 176/1991, con particolare riferimento ai diritti dei bambini/e di vedere rispettate e valorizzate le loro diversità;
- avere tempi e luoghi per il gioco e la vita di relazione; di esprimere liberamente le



- proprie opinioni sulle questioni di loro interesse; di riunirsi e associarsi; di professare la propria religione e usare la propria lingua nel gruppo di provenienza;
- educare gli alunni/e alla conoscenza e rispetto delle regole e dei doveri che il vivere in integrazione con altri comporta, educare alla legalità e alla cittadinanza;
 - promuovere il successo formativo coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e apprendimento;
 - prevenire situazioni di disagio scolastico (da relazione, nell'apprendimento, nel successo formativo, ecc.) che solitamente preludono a forme di esclusione e marginalità;
 - contrastare le "povertà" educative e la dispersione scolastica con un sistema organico di dispositivi di intervento repressivi dei comportamenti scorretti, ma soprattutto educativi e finalizzati alla rimotivazione e proporre una "ulteriore" opportunità;
 - rendere effettivi i contenuti della Carta del Consiglio Europeo sull'educazione alla cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani, siglata dai Paesi membri nel maggio 2010;
 - contribuire al consolidamento delle competenze interculturali, al miglioramento dei processi di integrazione degli alunni/e di origine straniera e delle loro famiglie anche attraverso un'Offerta Formativa che sostenga la conoscenza delle diverse culture, la gestione del conflitto, il dialogo interculturale e interreligioso;
 - rendere effettivi i contenuti della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, siglata a New York il 13 dicembre 2006, e ratificata con legge n. 18 del 3 marzo 2009;
 - educare alle differenze e alle pari opportunità;
 - sostenere la partecipazione dei docenti alle scelte che li coinvolgono, curando la diffusione delle informazioni, la consultazione e la negoziazione dei diversi interventi di qualificazione e di espressione dell'Offerta Formativa;
 - sostenere, secondo forme adeguate all'età, la partecipazione degli alunni/e al loro percorso formativo e alla vita della Scuola;
 - incrementare la partecipazione dei genitori nell'ambito della Scuola attraverso l'introduzione di modalità, anche innovative, di informazione, consultazione e coinvolgimento finalizzati alla progressiva istituzione della "Comunità Educante territoriale";
 - programmare congiuntamente l'Offerta Formativa territoriale attraverso modalità di concertazione dei diversi soggetti sottoscrittori e coinvolti nella presente Intesa.



I soggetti firmatari del Patto sono l'Unione dei Comuni rappresentata dal suo Presidente, previa specifica deliberazione del Consiglio dell'Unione Terre d'Argine e le Istituzioni Scolastiche di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena, Soliera rappresentate dai Dirigenti Scolastici pro-tempore degli Istituti Comprensivi statali, delle Scuole Secondarie di secondo grado e delle Scuole paritarie del territorio dell'Unione, previo parere dei Collegi dei Docenti e delibera dei Consigli di Istituto.

Per quanto di competenza, aderiscono alla presente Intesa anche i dirigenti degli Enti di Formazione professionale e del C.P.I.A. (Centro Provinciale Istruzione Adulti), che hanno proprie sedi operative sul territorio dell'Unione Terre d'Argine.

❖ **ACCORDO DI RETE TRA SCUOLE E COMUNE DI CARPI IN ATTUAZIONE DI QUANTO INDICATO DALLA C.M. 2/2010 E DELLE LINEE GUIDA PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Attività amministrative
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole• Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)• Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

L'accordo è stato sottoscritto dai Dirigenti Scolastici degli Istituti Comprensivi di Carpi e dall'assessore alle Politiche Educative e Scolastiche del Comune di Carpi ed ha come obiettivo una equa distribuzione degli alunni stranieri nelle scuole del territorio. In particolare, fissa il limite del 30% (elevabile al 40%), quale percentuale di alunni stranieri che possono essere



accettati al momento dell'iscrizione e quale percentuale da mantenere in corso d'anno.

❖ **ACCORDO DI RETE FRA C.P.I.A. DI CARPI, ISTITUZIONI SCOLASTICHE, UNIONE TERRE D'ARGINE E AGENZIE FORMATIVE DEL TERZO SETTORE ACCREDITATE NEI PERCORSI DI PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Attività didattiche• Attività amministrative
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse strutturali• Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole• Enti di formazione accreditati• Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

L'accordo prevede la realizzazione di percorsi/progetti formativi integrati ed individualizzati finalizzati al raggiungimento del successo formativo a contrasto del fenomeno della dispersione scolastica e del ritiro sociale.



❖ **ACCORDO DISTRETTUALE PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale
	<ul style="list-style-type: none"> • Attività didattiche • Attività amministrative
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali • Risorse strutturali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole • Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.) • ASL
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

I diversi soggetti che si occupano di rendere effettiva l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità ovvero l'Ente Locale, l'Azienda Sanitaria Locale, le Istituzioni scolastiche statali e paritarie, con la collaborazione delle famiglie, attraverso l'importante strumento normativo dell'accordo di programma possono governare le articolate azioni che sono necessarie per garantire a tutti gli alunni con disabilità la necessaria cura all'interno del contesto scolastico. Nell'accordo distrettuale sono, infatti, precisati i tempi, le procedure, le risorse, le competenze al fine di condividere la responsabilità del processo d'integrazione degli alunni con disabilità, nella consapevolezza che soltanto il lavoro congiunto di tutte le istituzioni può agevolare il progetto di vita di ciascun alunno.

**• ACCORDO DI RETE SCUOLE ALL'APERTO**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale• Attività didattiche• Attività amministrative
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse strutturali• Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

Il presente accordo ha per oggetto la collaborazione fra le Istituzioni scolastiche, che vi aderiscono col proprio personale docente, per la realizzazione di percorsi relativi alla progettazione inter- disciplinare, percorsi volti a valorizzare le competenze trasversali, favorendo il benessere sia di alunne e alunni sia dell'intera comunità educante.

Il presente accordo ha lo scopo di soddisfare il comune interesse alla progettazione di percorsi didattici innovativi ispirati all'educazione all'aperto, alla risignificazione degli spazi esterni come ambienti di apprendimento e aule didattiche diffuse. Si prefigge altresì di formare il proprio personale per lo



sviluppo delle competenze professionali necessarie per attivare in modo consapevole una didattica all'aperto, al fine di implementare il miglioramento della qualità dell'offerta formativa.

❖ I GRADO FOCHERINI - SUPPORTO PSICOLOGICO

Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)• ASL
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

Attivazione di uno sportello d'ascolto condotto dal Dott. Martinelli, per gli alunni che ne facciano richiesta, previa autorizzazione a tali incontri dei genitori, in orario scolastico. Il progetto nasce dall'esigenza di promuovere il benessere e prevenire situazioni di disagio all'interno della scuola, promuovere competenze socio-affettive, relazionali e potenzialità individuali, favorire l'integrazione scolastica. Lo sportello di ascolto vuole essere punto di riferimento e sostegno per insegnanti e genitori che lo richiedano, offrendo un'occasione di dialogo aperto tra la scuola e la famiglia e studiando se necessario percorsi mirati con finalità specifiche in collaborazione con gli insegnanti o i genitori.

PIANO DI FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE E A.T.A.

Le profonde trasformazioni della società italiana e le sfide da affrontare a livello



europeo e globale impongono, oggi più che mai, una particolare attenzione allo sviluppo del capitale culturale, sociale e umano che rappresenta l'insieme dei fattori fondamentali per sostenere e accelerare la crescita del nostro Paese.

Un progetto efficace di innovazione strutturale e didattica del sistema scolastico non si realizza senza il contributo significativo dei docenti chiamati sempre più spesso a rispondere alle richieste di una società complessa e in continua evoluzione e ai bisogni formativi degli studenti. È attraverso la formazione collegiale che i docenti, oltre ad acquisire nuove competenze, possono individuare i propri punti di forza e di debolezza in situazioni di confronto e scambio di esperienze, misurarsi in attività di ricerca e di sperimentazione previste dall'Autonomia per conseguire gli obiettivi del PTOF e per giungere, infine, alla valutazione del progetto formativo promosso collegialmente.

Anche quest'anno l'Istituto si avvarrà delle offerte formative proposte dall'Ambito 10, che come sempre raccoglierà le istanze dei docenti per proporre una formazione che vada incontro alle loro esigenze.

Visto l'esito del questionario sui bisogni formativi, si individuano le seguenti aree di formazione:

COMPETENZE DI SISTEMA

AUTONOMIA DIDATTICA E ORGANIZZATIVA	VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO	DIDATTICA PER COMPETENZE INNOVAZIONE METODOLOGICA
<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione di percorsi interdisciplinari • Progettazione partecipata degli ambienti di apprendimento 	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione per competenze • Valutazione didattica 	<ul style="list-style-type: none"> • Didattica per ambienti di apprendimento



COMPETENZE PER IL 21^{mo} SECOLO

COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO

- Formazione sull'uso delle piattaforme più diffuse

COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

INTEGRAZIONE, COMPETENZE DI CITTADINANZA E CITTADINANZA GLOBALE

- Curricolo per l'educazione civica
- Curricolo per l'educazione ecologica

Perché queste scelte?

COMPETENZE DIGITALI



Non verrà meno l'attenzione verso la didattica digitale e l'utilizzo degli strumenti multimediali interattivi in classe. Lo sforzo che sta attuando l'Istituto, nell'acquisto di attrezzature multimediali e nella realizzazione delle infrastrutture di rete, deve necessariamente essere affiancato da un'opportuna formazione del personale docente sia sulle potenzialità tecniche delle nuove tecnologie, **ma soprattutto sulle nuove prospettive didattiche che esse consentono**. Infatti le potenzialità che le nuove tecnologie offrono per un'efficace rivisitazione della didattica vanno ben oltre il semplice equipaggiare le classi con delle LIM o simili. La formazione deve piuttosto riguardare il modo di fare didattica come obiettivo principale e l'ICT (*Information and Communication Technology*) come strumento per poterlo attuare.

Tali iniziative dovranno:

- condurre al definitivo superamento di una didattica esclusivamente orientata allo sviluppo di conoscenze per affermare/sviluppare una didattica laboratoriale finalizzata al potenziamento delle competenze chiave di cittadinanza, che favorisca la collaborazione e la cooperazione tra studenti e riesca a trasformare l'aula in un centro di attività che accresca la capacità di lavorare in gruppo;
- favorire l'esplorazione dei diversi stili di apprendimento degli studenti, sostenendoli nell'apprendimento, con particolare riguardo agli alunni con disabilità e DSA; infatti in tal caso fare riferimento nella prassi formativa agli stili di apprendimento e alle diverse strategie che lo caratterizzano diventa un elemento essenziale per il loro successo scolastico;
- favorire l'apprendimento delle competenze digitali educando gli studenti all'uso consapevole del web e del materiale che vi si trova, con particolare riferimento al fenomeno del cyberbullismo.

Tali iniziative di formazione sono rivolte a tutti i docenti e in particolare a quelli impegnati nei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica.

INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

L'inserimento efficace degli studenti con B.E.S. all'interno delle classi, il cambiamento del loro modo di vivere l'esperienza scolastica anche sul piano del rendimento sono strettamente correlati alla capacità dell'Istituto, ed in particolare dei Consigli di Classe e dei singoli docenti, di promuovere e sostenere nuove modalità di progettazione curricolare e un approccio metodologico tali da tenere in considerazione le competenze cognitive di ciascun allievo.



È opportuno pertanto informare efficacemente tutti i docenti relativamente all'accoglienza e alle strategie didattiche da utilizzare per gli studenti con D.S.A. e in generale con altri B.E.S., realizzando un'attività di condivisione e confronto di materiali per la progettazione e la prassi didattica in classe. Tali incontri potranno essere coordinati in parte da personale interno, le Funzioni Strumentali sul Disagio presenti nel nostro Istituto, o realizzati in rete con altre scuole. Essi avranno i seguenti contenuti:

- normativa vigente e sua applicazione in modo corretto e coerente;
- diffusione delle buone pratiche già presenti nell'Istituto;
- come costruire un'efficace relazione educativa scuola -famiglia;
- come valorizzare l'allievo con DSA e il suo ruolo all'interno della classe;
- come condividere il progetto di vita e collaborare con le famiglie.

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Il personale amministrativo è tenuto alla conoscenza e comprensione dei dispositivi normativi per poter svolgere il proprio lavoro in autonomia operativa. Deve, quindi, informarsi per conoscere le norme e saperle applicare in piena autonomia in un costante confronto con il DSGA, la DS e le altre figure dell'Istituto.

Negli ultimi anni è cambiata la normativa sulla privacy e sull'accesso agli atti, conseguentemente la gestione di ogni singolo documento nella Scuola è di per sé una procedura normativamente disciplinata. Inoltre le novità legislative impongono alle pubbliche amministrazioni la dematerializzazione degli atti, nella prospettiva di migliorare i servizi, la trasparenza amministrativa, il contenimento dei costi. Ciò implica un processo di formazione e aggiornamento di tutto il personale amministrativo per favorire la piena attuazione e la più efficiente riorganizzazione delle procedure attuate nella scuola; visto poi che qualunque attività si svolge con l'ausilio di computer e siti informatici, occorre un'assoluta padronanza di tali strumenti.

La formazione del personale amministrativo dovrà riguardare:



- gli obiettivi, gli strumenti, le funzioni dell'autonomia didattica;
- l'utilizzo dei principali strumenti informatici;
- l'utilizzo e l'inserimento dei materiali nel sito dell'Istituto;
- i contratti, le procedure amministrativo-contabili e i controlli;
- la gestione dei procedimenti amministrativi;
- la gestione delle relazioni interne ed esterne.

La formazione dei Collaboratori Scolastici dovrà riguardare:

- gli obiettivi, gli strumenti, le funzioni dell'autonomia didattica;
- l'accoglienza, la vigilanza e l'assistenza agli alunni con disabilità;
- formazione e aggiornamento sulla sicurezza.

Nei confronti dei Docenti e del Personale ATA che non risultano formati in materia di sicurezza nel rispetto delle normative (art. 37 D.Lgs. 81/08), il Dirigente scolastico, in qualità di datore di lavoro, come disposto dall'accordo "Stato - Regioni 25 luglio, è tenuto a promuovere la partecipazione ai Corsi di Formazione nel rispetto delle modalità di cui all'Accordo Stato - Regioni del 21 dicembre 2011 (Accordo ex art. 37 del D. Lgs. 81/08).